

IL CANTIERE Tempi strettissimi per completare, ma il Consorzio si riserva di accettare il lavoro

Sopralluogo in via Marina, poi si decide

NAPOLI. «Bisogna fare di tutto per non perdere i soldi che l'Europa ha destinato al rifacimento e alla riqualificazione di via Marina, un'opera "storica" che sembra interminabile per i tanti problemi che l'hanno accompagnata e che hanno ridotto quella strada fondamentale per la viabilità a Napoli in condizioni inaccettabili». I Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli e i consiglieri comunali Stefano Buono e Marco Gaudini, hanno specificato che «una delle priorità, alla riapertura del cantiere, è salvare le palme e le altre piante che, in questa estate, stanno soffrendo per la mancanza d'acqua al punto che noi Verdi in più occasioni, e una volta anche con un'autobotte, siamo andati a innaffiarle chiedendo poi ai commercianti e ai residenti della zona di fare altrettanto».

Intanto al Comune si lavora alacremente per evitare di perdere i soldi che l'Europa aveva stanziato per il rifacimento di strade ad

alto scorrimento. E di ieri l'ultimo tavolo tecnico dopo il no di Romeo a riprendere i lavori. Al vaglio la ditta arrivata terza in graduatoria, il Consorzio Stabile Infratech, che si dice disponibile a concludere i lavori ma non può dare certezze circa la conclusione dei lavori che deve necessariamente essere entro marzo del 2019 o i soldi dell'Unione torneranno a Bruxelles.

I primi passi sono stati fatti. Sono state consegnate le carte, e l'Asia sta provvedendo a pulire l'area cantierata da erbacce e arbusti cresciuti a dismisura. Un lavoro che i Verdi hanno detto di seguire da «molto vicino» proprio in virtù della richiesta di salvare il salvabile. Nei prossimi giorni ci sarà un ulteriore sopralluogo tecnico da parte del Consorzio e solo allora i vertici della ditta diranno se accettano o meno di completare un'opera che ha già strasbordato in maniera incredibile. Avviata tre anni fa do-

veva concludersi in circa un anno e mezzo. E adesso i tempi sono strettissimi se non si vogliono perdere i soldi. Se l'esito dovesse essere negativo, il Comune dovrà necessariamente passare alla quarta ditta in graduatoria, l'Ati Ccc - Iter Gestioni e Appalti.

la questione dunque è tutt'altro che risolta dopo la rescissione del contratto

Dopo la rescissione del contratto con la ditta Asse Costiero ufficializzata a giugno, il cantiere è stato, di fatto, abbandonato. Non volendo ricorrere ad una nuova gara che avrebbe allungato a dismisura i già ridottissimi tempi, il Comune si era rivolto alla Romeo, seconda ditta in graduatoria ricevendone un no secco e deciso. Quindi in pole position è salito il Consorzio Stabile Infratech, terzo arrivato. E pare che sia davvero l'ultima spiaggia per poter completare il progetto del rifacimento di via Marina.



Peso: 27%